

La Sicilia 1 Marzo 2003

Caso Messina: assolti i tre fratelli Mollica

Si chiude con una raffica di assoluzioni assolti dall'accusa di concorso esterno in un altro capitolo dei «caso Messina». Il Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Reggio Calabria, Giampaolo Boninsegna, al termine del processo, che si è svolto con le forme dell'abbreviato, ha assolto con la formula «il fatto non sussiste» i fratelli Domenico, Pietro e Antonino Mollica, tutti quanti accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso.

L'inchiesta risale ad oltre 10 anni fa. I fratelli Mollica, imprenditori, erano titolari della «Siaf di Patti, un'azienda del settore edile con oltre 600 dipendenti finita sotto la lente d'ingrandimento della Magistratura e che successivamente ha interrotto l'attività. Era stato lo stesso Domenico Mollica a rivolgersi alla Procura di Messina «perché - ha ricordato - volevo che fosse la Magistratura a sancire che sono una persona per bene». Assolti dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa con la formula «perché il fatto non sussiste» anche Pino Sebastiano Ciccìa, Giacomo Fusco, attuale consigliere provinciale dell'Udc e Vincenzo Iacopino mentre Giuseppe Puglisi, che doveva rispondere solo dell'accusa di falso in atto pubblico, è stato assolto per «non aver commesso il fatto». Il Gup Boninsegna ha anche dichiarato il «non luogo a procedere perché il fatto non sussiste» nei confronti di Claudio Conte e Salvatore Merendino, accusati di concorso esterno in associazione mafiosa; assolti anche Lionello Vezzuto e Giuseppe Lanuto, che dovevano rispondere di reati minori. Questi ultimi avevano chiesto il giudizio con il rito ordinario. Prosciolto, infine, dall'accusa di voto di scambio anche lo scomparso on. Giuseppe D'Andrea.

L. B.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS